

# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo  
Alpinismo - Aereostasia  
Nautico - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma  
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo  
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

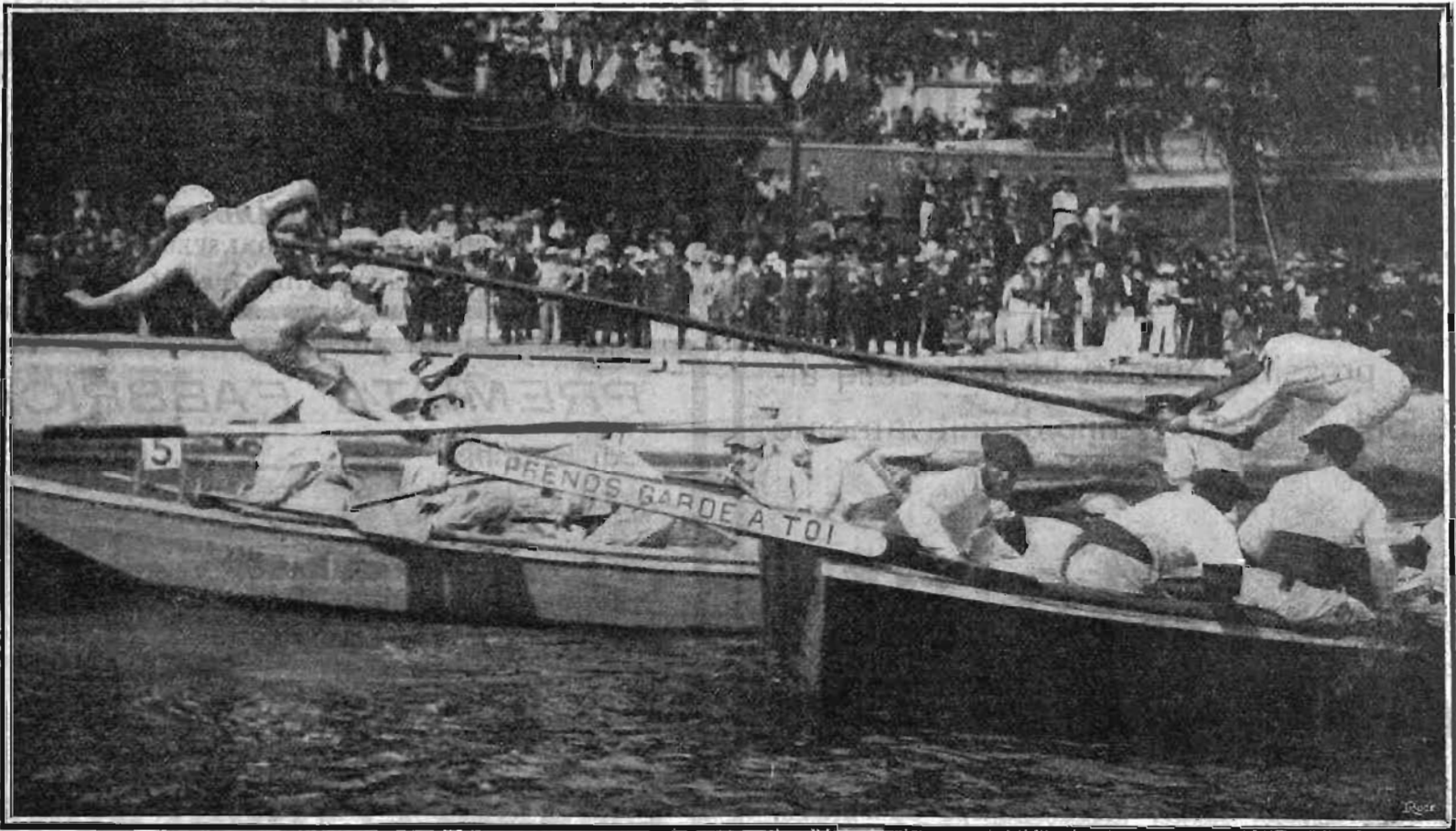
(Conto corrente colla posta).

→ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ←

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 5 - Estero L. 9  
Un Numero | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15  
| Estero .. 15 |

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO  
TELEFONO 11-36

**INSERZIONI**  
Per trattative rivolgersi presso  
l'Amministrazione del Giornale



I giochi sportivi lionesi (Vedi articolo pag. 17).

# IX Salon Automobile di Parigi

Una visita agli "stands", italiani

Touring C. I. — Il più bel salone di ritrovo, e forse il più ammirato dagli stessi stranieri, è quello del Touring Italiano. Qui si dà convegno alla colonia dell'industria e del commercio italiano, alla stampa italiana e francese più autorevole, gli automobilisti più noti, che commentano ammirati il bellissimo stand. I primi fogli della grande



Riva, presidente del Comitato organizzatore del IX Salon Automobile di Parigi. (Fot. Branger - Parigi).

d'Italia e le altre pubblicazioni del Touring ottennero un grande successo. Rappresentavano oggi il Touring, al ricevimento durante la visita fatta dal Presidente della Repubblica, i consiglieri Gausti, Gola, Berteaux e il segretario generale Agnioniere Mercanti.

S. P. A. (Società Piemontese Automobili). — All'Esposizione di Parigi, come abbiamo detto in altra parte del giornale, non ha voluto mancare alcuna fabbrica italiana, e si può dire che le stesse fabbriche costituite nel 1906 figurano oggi al Salon parigino, dove presentano splendidi prodotti.

Una fabbrica che certamente conquista uno dei primi posti nella Mostra del 1906 è la S. P. A. Il suo stand si trova nella grande navata al numero 120. Esso è in ferro battuto di stile italiano e riesce di un effetto assolutamente magnifico, che si rappresenta il buon gusto di chi lo ha ideato e costruito. Un ex-campione del ciclismo, Germano Magerone (Eros), divenuto in poco tempo intenditore apprezzato in fatto di tecnica automobilistica, venne incaricato dalla Società Piemontese d'Automobili di dirigere il detto stand, fornendo ai visitatori ogni minuto particolare di costruzione degli splendidi modelli. E questi una volta ancora ci dimostrano il gusto fine dell'arte meccanica praticata da un intelligente e giovane costruttore, il signor Matteo Ceirano, il quale in pochi mesi seppe mettere assieme più modelli di vetture pratiche e celeri, le quali formano oggi l'ammirazione di quanti visitano l'Esposizione di Parigi.

Scrivono i giornali francesi che gli italiani si sono rilevati come mecenati invidiabili di ogni progresso meccanico automobilistico. Alla testa del movimento che convince ogni giorno più l'uomo a servirsi della vettura senza cavalli, si è oggi aggiunta con splendido risultato la S. P. A. Essa ha fatto costruire tre meravigliose vetture da corsa che dovevan prender parte alle grandi prove italiane: Brescia e Moncenisio. Ma a causa della depressione di queste la nuova marca non poté farsi conoscere come desiderava, ma farà certamente parlare di sé nel 1907.

Alla Mostra di Parigi si ammirano una vettura di 24 cavalli a 4 cilindri, una vettura di 60 cavalli a 6 cilindri, una magnifica limousine di 24 cavalli.

I promotori di questa nuova fabbrica sono, come si sa, il conte di Sant'Albano, l'on. comm. Bona, il cav. Analdi, il conte di Rorà, Matteo Ceirano, Besozzi e il cav. Lanza.

La Fiat. — Quasi nel centro della navata centrale espone il grande stand che gli italiani già ammirarono all'Esposizione di Milano, e forse uno degli stands più grandi della Mostra parigina.

La linea di questo stand è un po' audace; ma bella. Esso è tutto in ferro battuto e in rame. Due colonne sormontate da due sfere luminose sostengono una linea curva con coronamento di vitrage cattedrale, il cui sviluppo dà all'occhio, nel suo insieme, l'impressione di una gigantesca farfalla. Alle due estremità della targa immensa, su cui si legge a caratteri la parola Fiat, stanno due medaglioni enormi con pendagli di vetri colorati, arieggianti a grandi gioielli muliebri. Oltre mille lampadine sono con sapiente policromia distribuite in questo stand.

I prodotti della vecchia marca italiana riportano una volta ancora il meritato trionfo e formano l'ammirazione non solo del profano come estetica, ma del tecnico intenditore nelle sue linee più particolari di costruzione. Il Presidente della Repubblica, nella sua visita per quanto affrettata, sostò più che altrove nello stand della Fiat, dove con l'abituale sua cortesia faceva egregiamente bene gli onori di casa il cav. ing. Marchesi.

La Florentia. — Decorato con gusto squisito è lo stand di questa già vecchia e rinomata industria toscana. La Florentia appartiene alla categoria delle marche di lusso, ed i suoi chassis delle vetture da turismo hanno dato finora eccellenti prove, unendo la celerità alla resistenza, che è conseguenza di una lavorazione accurata della materia prima, e costruzione e distribuzione di ogni singolo pezzo. L'ingegner Galli ci presenta al Salon di Parigi un meraviglioso chassis di 18-24 cavalli, lavoro giudicato da tutti assai fine, degno della reputazione della marca. Lo stand della Florentia porta il n. 144 e si trova nella grande navata.

La Standard, un'altra marca torinese che per la prima volta si espone al giudizio dei visitatori dell'Esposizione mondiale parigina. Nel suo stand, che, con la sua decorazione, ci richiama alla memoria le rovine della Roma antica, presenta il suo unico tipo, lo chassis 10-14 cavalli, munito di motore, che rende al freno 20 buoni cavalli.

Forma una delle novità del Salon 1906 e frutta non pochi complimenti al direttore ing. Barozzi. Lo stand della Standard porta il n. 117.

La Rapid, una fabbrica che invece ha già esposto in Francia e che ha raccolto i suffragi di tutti i conoscitori, espone uno chassis di 60 cavalli perfettamente ben studiato, d'una grande purezza di linee ed un'estrema semplicità; ed uno chassis di 12 cavalli, che è forse il tipo più perfetto della vettura da città semplice e silenziosa. Queste vetture posseggono delle particolarità interessanti ed ingegnose, e cioè la nuova sospensione a parallelogramma, sistema brevettato, e il doppio cardano sferico, che dà alla trasmissione una grande rigidità ed una facilità di demarrage assai apprezzata.

La Bianchi. — Allo stand Bianchi il signor De Bron presenta al presidente un meraviglioso chassis 70 HP, che attira gli sguardi della folla, per la meravigliosa semplicità, robustezza ed eleganza delle linee.

E' una marca italiana che ha fatto dire ai francesi: «L'Italia si rileva, l'Italia costruisce bene».

Le vetture della Casa Bianchi concorrono con le più importanti francesi e per bontà di costruzione e per mitezza di prezzo.

Nello stand della Bianchi troviamo un altro simpatico ex-campione ciclista, Giovanni Tommaselli, un acquisto preziosissimo fatto già da qualche tempo dalla grande marca milanese.

L'Itala. — La marca Itala è stata confinata nel fondo di una galleria e passerebbe inosservata, se il suo nome non fosse oramai di fama mondiale; essa si impone nel mondo commerciale, ed anche senza che la sua posizione attiri lo sguardo, nessuno dei frequentatori del Salone dimenticherà di cercarne espressamente lo stand ed ammirarne le vetture esposte. La decorazione, tutta in cristallo, è appena abbozzata, ma si dice che sarà semplicemente un gioiello.

Lo stand della Itala dà l'illusione di un'enorme corona regale nel centro della quale campeggia il motto Itala in lettere rosse.

La marca Itala rappresenta degnamente l'industria italiana e torinese, ed i suoi modelli esposti a Parigi ci predicono un nuovo grande trionfo della nuova 6 cilindri Itala.

La bontà del materiale impiegato per ogni singolo organo della vettura, è una delle caratteristiche prime della rinomata marca piemontese che possiede oggi forse il più grande stabilimento d'Europa. Da poco tempo si è infatti inaugurata la nuova fabbrica, costruita dall'ing. Fenoglio, alla barriera d'Orbassano, che occupa una superficie di 70.000 metri quadrati, dei quali 45.000 già coperti.

L'Itala con l'Esposizione di Parigi riconferma la sua fama di grande marca internazionale che determina col suo progresso il vero progresso generale dell'industria meccanica.

(Continuazione al prossimo numero).

CICLISTI! provvedatevi del vero Fanale **AQUILA** brevettato a raggio potentissimo, di 100 metri. I veri «Aquila» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA **F.M. SANTINI - Ferrara**  
Esposizioni Internazionali  
Bruxelles 1906  
Grand Prix  
Milano 1906  
Medaglia d'Oro

## Il 2° Campionato piemontese di scherma

Per cura della società sportiva Pro Vercelli si è tenuto nei giorni di sabato e domenica 8-9 dicembre. Ecco i risultati:

Classifica sciabola. — 1. Bertinetti Marcello della Pro Vercelli, 2. Pirzio-Biroli Alessandro, Pirzio-Biroli Giuseppe, 3. Sarzano P., Gallardi C., Robba, 4. Malacarne, 5. Tissi, Bianco, Cavallone, 6. Bompard, Ferraris Bassano e Demichelis, 7. Trincherò e Garrati, 8. Grippi, Orlandini, Foa.

Classifica spada. — 1. Bertinetti Marcello della Pro Vercelli, 2. Pirzio-Biroli Alessandro, Sarzano Pietro, Pirzio-Biroli Giuseppe, 3. Robba, Gallardi Carlo, 4. Bompard, Malacarne, 5. Trincherò, Tissi, 6. Albano, 7. Bianco, Bedarida e Foa.

Girone di spada. — 1. Bertinetti, 2. Sarzano, 3. Pirzio-Biroli Alessandro, 4. Pirzio-Biroli Giuseppe, 5. Gallardi Carlo, 6. Robba.

Girone di sciabola. — 1. Bertinetti, 2. Pirzio-Biroli A., 3. Pirzio-Biroli G., 4. Sarzano, 5. Gallardi, 6. Robba.



Bertinetti, vincitore del Campionato piemontese di scherma.

Risultato definitivo. — 1. Bertinetti Marcello, studente di medicina, della Pro Vercelli, dichiarato campione piemontese e vincitore della splendida coppa regalata dal Municipio di Torino, e della grande medaglia, dono di S. M. il Re, 2. Pirzio-Biroli Alessandro, tenente del 1° bersaglieri, addetto alla Scuola di guerra, 3. Sarzano Pietro di Casale Monferrato, 4. Pirzio-Biroli Giuseppe, tenente del 20° cavallleggeri, addetto alla Scuola di guerra, 5. Gallardi Carlo di Vercelli, 6. Robba Tommaso, tenente del 8° alpini, addetto alla Scuola di guerra.

Segui una grande accademia. La coppa del Municipio di Torino, che fu vinta l'anno scorso dal sig. Francesco Visconti, ora passato nella categoria dei maestri, sarà di nuovo l'anno prossimo disputata dai migliori titolari piemontesi. Se sarà vinta per una seconda volta da un socio della Pro Vercelli, la coppa resterà di esclusiva proprietà della fiorente società vercellese.

## La SERPOLLET ITALIANA

Automobili a Vapore: Vetture - Omnibus - Camions - Vagoni - Veturotta popolare a benzina - Chassis 8 HP: L. 4250

Stabilimenti in MILANO, Via Bernina.